

Quarto Comandamento RISPETTA SEMPRE MAMMA E PAPÀ

«ONORA TUO PADRE E TUA MADRE, PERCHÉ SI PROLUNGHINO I TUOI GIORNI» (ESODO 20,12)

E COSÌ AURESTI ORGANIZZATO UNA GRANDE FESTA PER IL COMPLEANNO DI TUA SUOCERA! CHISSÀ COSA FARAI PER L'ANNIVERSARIO DEI TUOI GENITORI ...



IL PERCORSO

Tempi difficili per i papà e le mamme. E per i figli. Altro che «Casa, dolce casa!». In troppe famiglie soffiano venti di guerra. Piovono parole micidiali come bombe perforanti, che colpiscono nel segno adulti e ragazzi.

Quando non succede di peggio, come dimostra la cronaca. I genitori si lamentano dei figli, che non conoscono il rispetto e l'obbedienza. I figli bocciano i genitori giudicandoli immaturi, inaffidabili, infantili.

Il motivo? Scarsa presenza di quel prodotto magico che è il dialogo, espressione di amore vero, in casa e con Dio, l'inventore della famiglia.

Essere genitori è complicato. Come vivere da figli.

Eppure in tutti si nasconde il sogno di uno spazio di accoglienza piena, senza pregiudizi, competizioni e false maschere. Uno spazio nato dall'amore di due persone che hanno «messo su» casa e hanno bisogno dell'aiuto dei figli, per portare avanti «insieme» un miracolo chiamato famiglia.



IL NAVIGATORE SATELLITARE

Cam proviene da un clan tipicamente orientale, un puzzle di oltre 100 persone. Per cui è informatissimo sulla famiglia...

● Le famiglie del «C'era una volta...»

Uno dei primi modelli di organizzazione familiare è quello patriarcale. Era un vero clan che raccoglieva diverse generazioni, dai più vecchi ai più piccoli. La responsabilità apparteneva al maschio più anziano. Il bastone del comando alla sua morte passava al figlio primogenito. Questo tipo di famiglia sopravvive nei popoli indoeuropei (indiani, armeni, albanesi, tribù semitiche e dell'Africa orientale). Una cinquantina d'anni fa era diffuso anche in Italia e in Europa.

● La famiglia ebraica

Al tempo di Mosè poteva comprendere da 50 a 100 persone. Era la casa patriarcale contrapposta alla «casa di schiavitù» conosciuta durante la schiavitù d'Egitto. Il primogenito era privilegiato in fatto di eredità rispetto ai fratelli minori, così come i figli maschi lo erano rispetto alle femmine. Il padre aveva pieni diritti sugli uomini e sulle donne di casa: in alcuni casi, poteva vendere i figli come schiavi, e in epoca molto antica, offrirli in sa-

crificio. La legge di Mosè tende a frenare tale assolutismo, invitando a trattare i figli con giustizia, senza favoritismi.

● La famiglia «ristretta» e... allargata

Nei paesi occidentali, con il progresso industriale e con l'urbanizzazione, si afferma il modello di famiglia «nucleare», composta solo dai genitori e dai figli («unic» in molti casi). La crescente diffusione del divorzio ha stravolto le famiglie con forme problematiche di convivenza, con i ragazzi sbalottati nel reticolo di parentele abbandonate o ricostruite.

CURIOSITÀ

T Il rabbino Tarfon aveva la madre anziana. Quando lei andava a dormire, il figlio si inginocchiava per permetterle di salire sul letto. E altrettanto faceva quando si alzava. Un giorno il rabbino si vantò di questa sua gentilezza con gli altri colleghi. Uno di essi commentò: «Non sei giunto neppure a metà del rispetto che le devi...».

A I commentatori ebrei della Scrittura affermano che questo comandamento viene appena prima di quello di «non uccidere» per far capire che se un figlio non aiuta i genitori, si comporta tutti i giorni come un assassino.



IL NUOVO CODICE

I cammelli come Mellone «tengono» famiglia: affiatata e felice, anche se non abita in qualche... «mulino bianco» da favola. Un po' come quella di Tobi e Anna.

UNA FAMIGLIA SPECIALE

Tobi e Anna sono due ebrei «doc» che filano d'amore e d'accordo perché hanno messo Dio al centro della loro vita. Sono fortunati per la presenza di un figlio come Tobia, per il quale stravedono. Sulla loro tranquillità, però, si scatena una bufera improvvisa. Il papà diventa cieco. La disgrazia per di più capita in un momento delicato: Tobi ha depositato una consistente somma di denaro presso un parente, Gabael, che vive in un paese lontano.

Chi potrà andare a ritirare i soldi ora che lui non ci vede più? Tobia! Solo lui può risolvere il problema. Il papà lo chiama e gli fa un lungo spiegone, una specie di ☉ **testamento spirituale** con cui gli affida il compito di recuperare la «fortuna» di famiglia.

Tobia accetta al volo e parte. Il viaggio gli riserva un pacchetto di sorprese insidiose. Le affronta con un coraggio superiore alla sua età, perché è motivato al massimo: non può tradire la fiducia di papà. E poi non è solo. Ha una «guardia del corpo» speciale: Raffaele, l'angelo spedito da Dio su richiesta di suo padre.

Passano molti giorni e a casa incominciano a preoccuparsi per il mancato ritorno a casa di Tobia. La mamma Anna è ☹ **disperata** e piange il figlio unico, convinta che gli sia successo qualcosa.

Tobia invece è bloccato nel lontano paese per un piacevole imprevisto: ha trovato moglie e sta celebrando ☉ **la festa di nozze**. Su consiglio dell'angelo ha sposato Sara, la graziosa figlia del suo parente. A cerimonia conclusa, gli è stata fatta una proposta allettante: «Non tornare a casa, resta qui! Tutti ti stimano e ti rispettano. Rimani e sarai ricco e potente».

Tobia non vuole deludere la famiglia a cui deve tanto: «No, i miei genitori saranno sicuramente in ansia per me! Non posso dare loro questo dispiacere!». E così fa le valigie e ritorna dai suoi.

Appena compare sull'uscio la mamma lo soffoca di abbracci e coccole. Non poteva farle un regalo più bello. Ma Tobia ha una sorpresa per il papà: gli ha portato una medicina speciale che guarisce gli occhi e gli ridona la vista. È davvero un ragazzo d'oro, il figlio che tutti i genitori vorrebbero avere.

(Rielaborato dal libro di Tobia)

DI TUTTO, DI PIÙ

☉ **testamento spirituale**: quando un ebreo si sentiva alla fine, radunava i figli per il discorso d'addio. Il messaggio era più o meno questo: «Figli miei, vorrei regalarvi tutte le cose belle che ho vissuto durante questa mia vita. Ve le dono perché possiate vivere dieci volte meglio di me!».

☉ **disperata**: la disperazione dimostra l'affetto di una mamma. Esso è la più alta forma di amore umano, al punto da indicare l'amore di Dio.

☉ **festa di nozze**: presso gli ebrei il matrimonio durava diversi giorni. Inaugurava una nuova famiglia che doveva crescere nella fede e nella conoscenza di Dio.

DOCUMENTO DI CIRCOLAZIONE

↑ «Dio ha voluto che, dopo di Lui, onoriamo i nostri genitori ai quali dobbiamo la vita e che ci hanno trasmesso la conoscenza di Dio».

(Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 2248)



APPUNTI

⚠ Che cosa vuol dire il Quarto Comandamento: «Onora il padre e la madre» (Esodo 20, 12)?

● Inaugura la seconda tavola della Legge (gli impegni verso gli altri): il prossimo più vicino sono i genitori;

● contiene la **promessa** di un regalo: una vita lunga e felice;

● l'ordine è formulato in **positivo** («onora...»); in altri punti dell'Antico Testamento è sotto forma di maledizione: «Maledetto chi disprezza suo padre e sua madre» (Deuteronomio 27, 16);

● il nostro verbo **onorare** è meno forte dell'ebraico *kabed* che vuol dire «dare peso», «non trattare con leggerezza»;



● indica molto più della semplice obbedienza e cioè: non abbandonare o lasciare deperire i genitori; vuol dire anche riconoscere la loro importanza per aver «donato la vita» (insieme a Dio);

● nell'onore dovuto ai genitori è in gioco anche quello di Dio, in quanto essi sono testimoni del suo amore e della sua volontà;

● i **genitori** devono rendere conto a Dio dell'uso dell'autorità, del rispetto dovuto ai figli e della libertà loro concessa per seguire la propria strada.

...VISTO DA GESÙ

Leggendo il vangelo, si ha l'impressione che Gesù si comporti come un ragazzo ribelle nei confronti dei genitori:

● a 12 anni fa la prima «scappatella» per discutere con i professori del Tempio (Luca 2, 41-50);

● a Cana «risponde per le rime» alla Mamma (Giovanni 2, 4);

● quando i parenti lo cercano, fa quasi finta di non conoscerli (Marco 3, 33);

● in pubblico fa delle affermazioni a prima vista contrarie al quarto comandamento: «Sono venuto a separare il figlio dal padre...» (Matteo, 10, 35) e «Chi ama suo padre e sua madre più di me...» (Matteo 10, 37).

In tutti questi casi, però, non va contro il comandamento ma mette i puntini sulle «i» per dire che:

● l'obbedienza a Dio viene prima di quella ai genitori;

● il valore supremo non è l'uomo o la donna, i genitori o i figli, ma Dio.

LA PRECEDENZA

▽ **Gianna Beretta Molla** era una mamma normale, contenta di vivere. Felice di suo marito e dei quattro figli e della quinta in arrivo.

Durante la gravidanza, Gianna fu colpita da una grave malattia. Bisognava scegliere tra lei e la creatura. Scelse la figlia. Nacque così Gianna Emanuela, ma una settimana dopo la mamma volò in cielo. Giovanni Paolo II ha premiato il coraggio di questa mamma dichiarandola **beata**.



Quando c'è da spadellare in cucina, Sara riesce a coinvolgere anche il pantofolaio Cam: se c'è di mezzo la famiglia nessuno può tirarsi indietro.

IL CANTIERE

I nemici della famiglia

Le incomprensioni tra genitori e figli sono all'ordine del giorno. Proviamo a scoprirne la cause.

Dividetevi a piccoli gruppi e fate l'elenco di 5 atteggiamenti negativi, che rovinano l'atmosfera familiare (es.: troppo silenzio, orari sballati, capricci, ecc.).

Confrontate, poi, i diversi elenchi e cercate qualche rimedio contro di essi, suggerendo il modo migliore di comportarsi in famiglia.

Forum

Dividetevi in due gruppi. Uno farà l'accusa e l'altro la difesa. Partendo da uno o più episodi della vita familiare, avviate un miniprocesso in cui esaminate le ragioni dei genitori e quelle dei figli e arrivate a una sentenza finale. Il «gioco» non serve a condannare o ad assolvere, ma a capire il motivo di tanti inutili litigi che avvengono in casa.

Genitori a scuola!

Tra le tante scuole esistenti, una è un po' speciale: quella dei genitori, «legalmente riconosciuta». Prova a fare il preside. Quali materie metteresti nel piano di studi? Quanti anni occorrebbero per ottenere un diploma?

Con il corpo docenti (i tuoi migliori amici diventati per l'occasione dei veri prof!) scrivi anche i programmi delle lezioni.

Puoi chiedere anche un confronto tra le varie classi per vedere qual è la scuola migliore per genitori. L'ideale sarebbe, d'accordo con il preside e gli insegnanti, invitare i genitori a fare gli allievi per qualche ora.



LA PIAZZOLA

Nella piazzola il gioco frequente rende più felice te e tanta gente.

VIRUS... FAMILIARI

Giocatori: 2 squadre di 10-16 o più ragazzi, con lo stesso numero di partecipanti.

Occorrente: cartoncini (tanti quanti sono i giocatori) e spago.

Preparazione: sui cartoncini si scrive il nome dei nemici della famiglia, individuati con l'attività precedente. Fare due buchi sul cartoncino e legare uno spago in modo da indossarlo. Distribuire un cartoncino a ciascun componente di una squadra e dividere l'altra squadra: metà faranno i genitori e l'altra i figli. Preparare infine il campo di gioco dividendolo in tre aree, quella centrale deve risultare più grande.

Regole: il gioco si svolge in due manches. Le squadre si dispongono come nel disegno: la squadra che interpreta i nemici della famiglia occupa l'area centrale, mentre l'altra le rimanenti due aree (i «figli» e i «genitori»). Al via, ciascun genitore deve cercare di ricongiungersi con un figlio, che ovviamente farà di tutto per avvicinarsi ad un genitore.

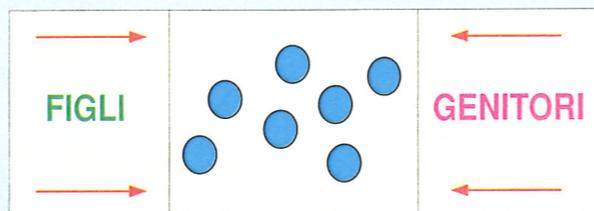
I «nemici» della famiglia dovranno ostacolare l'incontro e ogni volta che toccheranno un componente di essa, questi dovrà tornare nella sua casa prima di ripartire e riprovare a ricongiungersi.

Ogni volta che si forma una coppia genitore-figlio, si eliminano anche due nemici della famiglia scelti dalla coppia stessa.

Vince: chi in minor tempo ricongiunge le stesse coppie.

NB: I nemici della famiglia ovviamente non possono entrare nella casa dei figli, né in quella dei genitori.

Messaggio Nascosto: i nemici della famiglia e i problemi si superano soltanto quando si è tutti d'accordo.



I SEGNALI

Area pedonale.

È la zona riservata ai soli pedoni. Non vi sono ammesse le auto e le moto. Normalmente è lo spazio con l'aria più respirabile, dove si va con più calma e dove la mancanza di rumori assordanti permette di parlare e, soprattutto, di ascoltare. È un segnale da piazza-

re, ben visibile, anche nel soggiorno di casa. Potrebbe suggerire l'idea di spegnere ogni tanto la televisione e accendere il dialogo tra figli e genitori. Servirà ad eliminare lo smog delle incomprensioni e della disattenzione che sovente satura l'ambiente di casa e lo rende irrespirabile.

A casa tua esiste l'isola pedonale del dialogo? La frequenti da attivo protagonista o soltanto da turista una volta tanto?



La chiesa dell'Annunciazione a Nazaret, il paese di Gesù.



PIT STOP

«Che stress! Ma quanto rompono!»... Sono tra le esclamazioni più benevoli e citabili che escono dalla bocca dei figli all'indirizzo dei genitori, sempre più «fuori moda», inesistenti, schiavisti... Perché una volta tanto non provi a cambiare musica e a trovare un attimo di tempo per presentare il loro non facile «mestiere» agli occhi di Dio dialogando con Lui? Lo facciamo adesso?

MENO MALE CHE CI SONO

Ma perché, Signore, dovevi rifilare proprio a me dei genitori così duri d'orecchi e di cuore? Sanno soltanto ripetermi alla noia: «Sono stanco, lasciami in pace, adesso non ho tempo. Oggi non esci...».

Quando capiranno che sono abbastanza grande e maturo per andare in giro con i compagni che voglio, rientrare tardi e studiare quando mi pare e piace?

Se potessi rinascere vorrei scegliermeli io tra i migliori sulla piazza: ricchi, belli e famosi, modello-bancomat, sempre pronti ad accontentarmi e ad ascoltare.

Sto chiedendo l'impossibile, lo so. Tutto sommato sono fortunato: mi vogliono un bene da morire anche se non lo capisco sempre. Aiutali ad essere buoni e bravi, come lo sei tu, Signore, amico mio.

Da parte mia, cercherò di rendere loro la vita più facile e meno stressante. Perché, tutto sommato anch'essi possano dirti: «Grazie, buon Dio, del figlio che ci hai regalato!»

.....

.....

.....

.....

.....



IL FOGLIO ROSA

Ogni tanto il mite Mello si comporta da mulo testardo. Non ascolta i consigli di Cam e fa di testa sua. Ma finisce per tamponare o andare fuori strada. Questa volta ha deciso di mettere giudizio e di ascoltare il suo «capo». Ed è quello che suggerisce anche a te...

PATENTE A: il bacio della buonanotte è forse per te soltanto un piacevole ricordo d'altri tempi. Oggi può sembrarti «roba da bambini». Sarà... però potresti farne il restyling aggiornandolo alla tua età, dicendo, ad esempio, andando a dormire: «Buonanotte, mamma e papà!», «Vi voglio bene!». Approfittane anche per riassumere con loro la giornata e i programmi del giorno dopo. Ti risveglierai meglio e la prima volta che avrai qualche problema, riuscirai a parlarne con i genitori con maggiore facilità.

PATENTE B: per capire l'amore dei genitori è necessario sapere quanto essi fanno per i figli. Pochi ragazzi riescono a vederlo. Se anche tu sei tra questi, ripeti questo esercizio di consapevolezza. Prendi un block notes e una penna e per una settimana segna le azioni di mamma e papà. Scrivi quando li vedi preoccupati o felici, quanto tempo si riservano per sé e quanto per te... Alla fine della settimana prova a rileggere quello che hai annotato: scoprirai, con sorpresa, il bene che ti vogliono.

PATENTE C: il quarto comandamento non ti chiede soltanto di rispettare i genitori. Ti impegna a diventare responsabile della buona riuscita della famiglia. Stabilisci, perciò, un numero di ore a settimana da mettere a disposizione dei tuoi per collaborare nei lavori domestici. Se non l'hai mai fatto, è ora di cominciare; se lo fai già abitualmente, prova ad aumentare la tua collaborazione.

DIARIO DI BORDO

Trascrivi di questa puntata:

1. La frase che ti è piaciuta di più:

.....

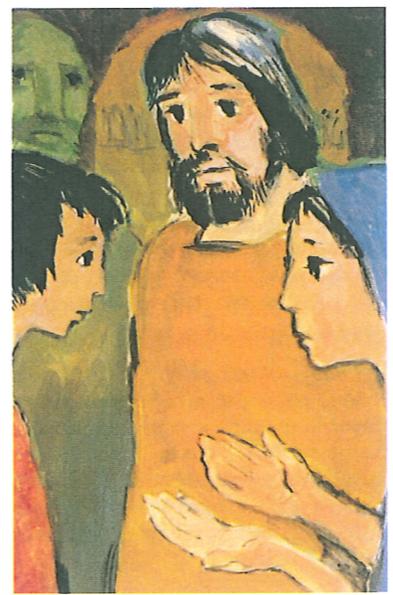
.....



QUIZZANDO...S'IMPARA

Questo breve test ti serve per verificare l'attenzione riservata a questa puntata:

- Il senso biblico originale del verbo «onorare» è:
 - A fare i complimenti
 - B dare peso
 - C obbedire
- Nell'antica famiglia ebraica comandava:
 - A il padre
 - B il nonno
 - C il primogenito maschio
- Il padre di Tobia era diventato:
 - A muto
 - B sordo
 - C cieco
- La «scomparsa» del dodicenne Gesù per tre giorni vuol dire che:
 - A non è tenuto ad obbedire
 - B ha l'età per fare di testa sua
 - C Dio viene prima dei genitori



Maria incontra finalmente Gesù dopo tre giorni di ricerche.

2. Le parole che non conoscevi:

.....

.....

.....

3. L'impegno che scelgo:

.....